

Costruttori italiani di macchine per plastica e gomma

Rallenta l'export, tiene il mercato interno

L'industria italiana delle macchine per la lavorazione di materie plastiche e gomma mostra un quadro in chiaroscuro. Si conferma la ciclicità quadriennale delle esportazioni settoriali, che dopo il consistente recupero post-pandemia, nell'anno appena concluso hanno segnato una battuta d'arresto. Positivo l'andamento del mercato interno, che, però, seppur tenendo, a consuntivo difficilmente controbilancerà le prestazioni delle vendite all'estero.

A cura di **Stefania Arioli**

Il preconsuntivo 2025 elaborato dal Centro Studi Mecs-Amoplast, anche in base all'andamento del commercio estero (dati di fonte Istat) restituisce un quadro in chiaroscuro dell'industria italiana delle macchine per plastica e gomma.

Il cedimento di qualche punto dell'export – nell'ordine del -6% per il cumulato gennaio-settembre, rispetto allo stesso periodo del 2024 – determina una flessione stimata sull'intero anno in cinque punti percentuali della produzione che, mediamente, è destinata per tre quarti ai mercati esteri.

Si ritiene quindi che l'andamento positivo del mercato interno – che ha fatto ricorso in misura ancora sostenuta alle importazioni, in aumento di sedici punti rispetto ai primi nove mesi del 2024 – non possa a consuntivo controbilanciare la performance poco brillante delle vendite all'estero.

Del resto, ancora una volta, si conferma la ciclicità quadriennale delle esportazioni di settore che, dopo il robusto recupero post-pandemico, segnano nel 2025 una battuta d'arresto, influenzata dalle perduranti turbolenze che condizionano i mercati. Seppure la contrazione dell'export si sia parzialmente e progressivamente attenuata nel corso dell'anno – facendo sperare in un ulteriore miglioramento nell'ultimo trimestre – la tendenza macroeconomica globale debole, le tensioni commerciali e i conflitti in atto influiscono sulla propensione all'investimento in molti mercati.

Destinazioni geografiche

Si osserva un rallentamento dei flussi di vendita verso tutte le macroaree geografiche, con l'eccezione del quadrante asiatico, trainato dalle due maggiori destinazioni dell'Estremo Oriente: infatti, le forniture ai trasformatori cinesi sono aumentate del 22% e quelle agli indiani del 53%.

Al contrario, emergono segni meno a partire dal Vecchio Continente, in rosso di sette punti rispetto al periodo gennaio-settembre 2024, con minori consegne a Germania, Francia, Turchia, Cechia, Svizzera Austria, solo per citare alcuni mercati tra i primi venti.

Rispetto al Nord America, si verifica una dicotomia tra i due più importanti Paesi che ne fanno parte: se da un lato tengono le vendite agli Stati Uniti – nonostante la grande incertezza causata dall'introduzione dei dazi – con un confortante +5%,



Il presidente di Amoplast, Massimo Margaglione.

crollano quelle al Messico (-41%), dopo quattro anni di forte crescita.

In Sud America, frenano bruscamente le forniture al Brasile (-37%) mentre aumentano quelle ad altri Paesi, dove è presente un'industria trasformatrice di una certa consistenza, come l'Argentina (+61%) e il Cile (+75%).

Nel continente africano, facendo riferimento ai principali mercati, tra quelli della fascia mediterranea si rileva una buona performance solo per l'Egitto (+19%); nel sub-Sahara, Kenya e Nigeria chiudono il terzo trimestre in positivo mentre il Sudafrica dimezza gli acquisti.

“Se il preconsuntivo del mercato domestico è positivo – anche come conseguenza degli incentivi di Governo, nonostante le difficoltà nella fruizione della misura Transizione 5.0 e l'improvviso esaurimento dei fondi destinati a Industria 4.0 – le aziende italiane costruttrici di macchine per plastica e gomma”, dichiara il presidente Amoplast Massimo Margaglione, “guardano con preoccupazione al contesto geopolitico globale, soprattutto a causa del clima di incertezza che costringe le aziende alla prudenza nella programmazione degli investimenti”.

“L'auspicio”, continua Massimo Margaglione, “è che Governi e istituzioni sovranazionali adottino rapidamente politiche di ri-

AREE DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI MACCHINE, ATTREZZATURE E STAMPI PER MATERIE PLASTICHE E GOMMA (GENNAIO-SETTEMBRE – QUOTE % SUL TOTALE E Δ% 2025/2024)

	2024	2025	Δ% 2025/2024
Europa (UE)	52,6 (41,1)	52,4 (42,9)	-7,0 (-2,6)
Nord America/USMCA	17,4	16,2	-13,0
Asia/Oceania	16,9	19,6	8,7
Africa	6,7	5,7	-20,5
Centro/Sud America	6,4	6,1	-12,0
Totale	100	100	-6,6



Foto MRS Italia

Segnali contrastanti nel 2025 per le macchine per plastica e gomma, tra rallentamento dell'export e tenuta della domanda interna.

equilibrio e interventi correttivi per mitigare le tensioni commerciali e, naturalmente, porre fine ai conflitti veri e propri che continuano a minacciare la stabilità mondiale”.

Promozione del Made in Italy

Non si ferma l'attività promozionale di Amaplast per supportare il Made in Italy di settore, con particolare riferimento alle partecipazioni fieristiche.

Il primo trimestre 2026 si è aperto con il coordinamento della partecipazione alla collettiva italiana, composta da 15 aziende, alla fiera Plastex (Il Cairo, 9-12 gennaio), con ulteriori iniziative di comunicazione a cura di ICE-Agenzia.

A questa è seguita la presenza a Plastindia (New Delhi, 5-10 febbraio) dove, al di là del “Punto Italia” a cui i quasi 40 espo-

sitori italiani diretti hanno potuto fare riferimento, è stato organizzato (nuovamente in collaborazione con ICE-Agenzia) l’“Italian Technology Day”, evento che ha permesso alle aziende di casa nostra di presentarsi agli operatori locali e fare networking con potenziali clienti.

Infine, un “Punto Italia” verrà realizzato anche a Expo Plastics (Guadalajara, 24-26 marzo), dove la responsabile del desk Amaplast a Città del Messico approfondirà il monitoraggio dell’industria locale.

Questi appuntamenti fieristici, inoltre, hanno rappresentato e rappresenteranno anche momenti di promozione di Plast 2026 (Milano, 9-12 giugno), la manifestazione internazionale triennale organizzata da Promaplast, la società di gestione di Amaplast. **MP**

Quello delle tecnologie e impianti per la trasformazione è un settore che affronta un contesto globale incerto, puntando però su investimenti e competitività.

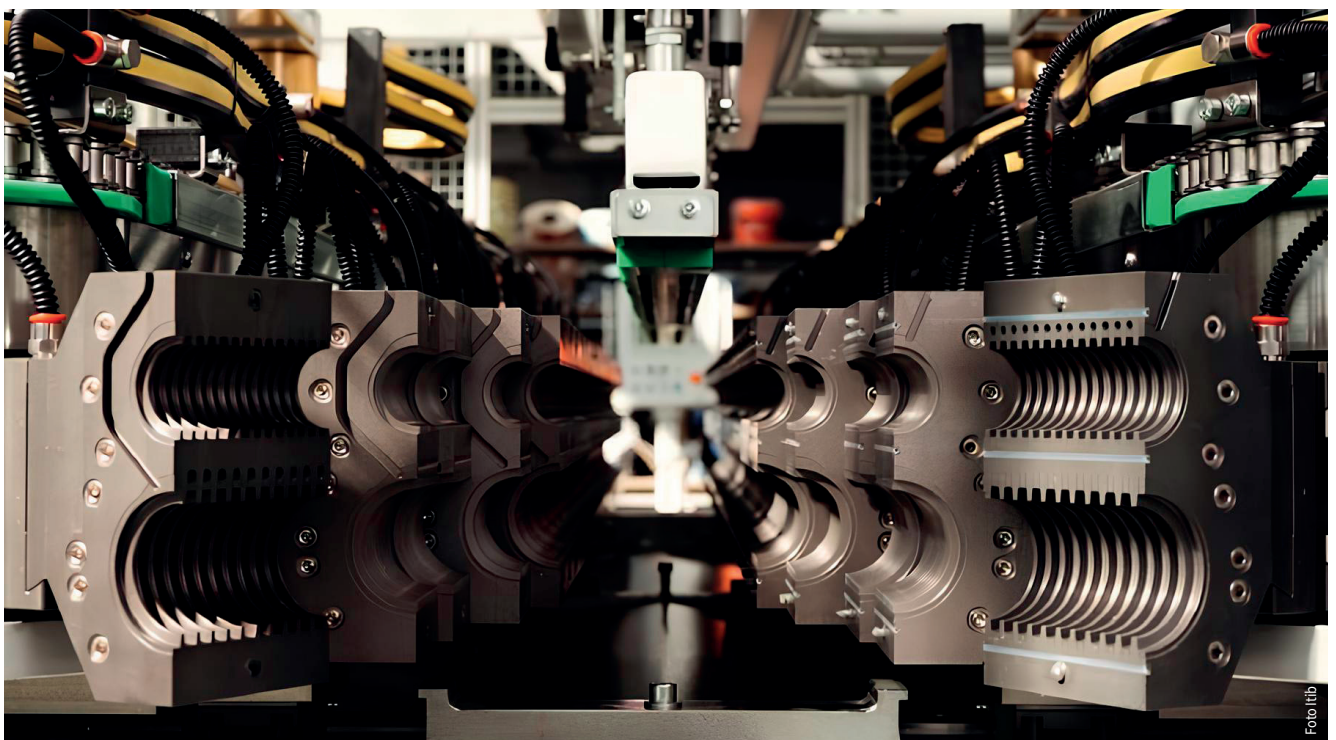


Foto Itib